

## L'INTERVENTO

# I sindacati: «Fondo da 14 milioni, i soldi arrivano in gran parte da lavoratori e datori di lavoro»

• «E' certo positivo che la Giunta provinciale abbia compreso l'utilità del Fondo di solidarietà del Trentino, strumento unico in Italia. Ma ricordiamo a Fugatti e agli assessori che il Fondo è attivo dal 2016 ed è già stato utilizzato da decine di imprese anche durante il post tempesta Vaia. Soprattutto si tratta di un fondo bilaterale, costituito da associazioni datoriali e organizzazioni sindacali: i 14 milioni oggi a disposizione sul suo bilancio sono per la grandissima parte frutto dei versamenti di 54.000 lavoratrici e lavoratori del terziario e di 8.700 aziende trentine del

settore. Non sono soldi della Provincia. Anche per questo abbiamo chiesto di essere convocati da Failoni e Spinelli all'incontro di lunedì visto che in prima battuta la Giunta aveva coinvolto solo le imprese». I segretari generali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, Paola Bassetti, Lamberto Avanzo e Walter Largher rilanciano sull'utilità di un confronto immediato sulle misure per mitigare gli effetti della crisi che si sta abbattendo sul settore alberghiero e della ristorazione in Trentino a causa dell'emergenza Coronavirus. Lo hanno fatto venerdì con una lette-

ra ufficiale inviata agli assessori provinciali al lavoro e al turismo e alle associazioni datoriali del settore. La Giunta ha accolto la richiesta convocando anche i sindacati al vertice di lunedì sulla crisi del settore turistico. «Chiediamo alle aziende di utilizzare il Fondo per tutti i propri addetti, anche per gli stagionali - rilanciano Bassetti, Avanzo e Largher - senza licenziare nessuno. Il rischio è che i lavoratori con contratti a termine perdano il diritto alla Naspi e, cosa altrettanto grave, vedano ridursi significativamente il periodo coperto dall'indennità di disoccupazione».

# Fondo, l'appello delle imprese: «La burocrazia non lo ostacoli»

## Sindacati: «I soldi non sono della Provincia». Pendenza: scuole, tutto pronto

**TRENTO** La preoccupazione rimane alta. «Dall'inizio della crisi legata al Coronavirus è passata solo una settimana, gli effetti sono stati importanti e non sono finiti» ammette Marco Segatta, presidente dell'associazione artigiani e alla guida del coordinamento provinciale imprenditori. Turismo, commercio, trasporto: questi i settori che in questi giorni stanno soffrendo di più. «Una situazione inaspettata» prosegue Segatta. Che nelle prossime ore si siederà al tavolo con l'assessore provinciale Achille Spinelli e le categorie coinvolte per capire come impostare le prime misure di sostegno.

L'appuntamento — come anticipato da Spinelli venerdì — è in agenda domani. «Declineremo le modalità di attivazione del fondo di solidarietà» aveva annunciato l'assessore: proprio quel fondo da 14 milioni, nei piani della giunta, dovrebbe rappresentare il primo passo verso la ripresa dell'economia trentina. «Sicuramente — commenta Segatta — poter attivare il fondo rappresenta una importante opportunità». Anche se qualche timore c'è. Ed è legato ai tempi di attivazione: «È fondamentale che venga messo a disposizione rapidamente, che non venga rallentato dalla burocrazia». Detto in altri termini: un'azienda non può permettersi di aspettare due mesi per poter accedere a un fondo attivato ora. «In ogni caso — aggiunge subito il presidente del coordinamento imprenditori — la sensazione è che la Provincia sia sul pezzo. Ora vediamo quali strumenti si potranno

mettere in campo: sul fronte del credito sono già stati individuati aiuti per le aziende più colpite».

Ma proprio sull'attivazione del fondo a voler ribadire qualche aspetto sono anche i sindacati. «È positivo — sottolineano i segretari di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs Uil Paola Bassetti, Lamberto Avanzo e Walter Largher — che la giunta abbia com-

preso l'utilità del fondo. Ma ricordiamo che il fondo è attivo dal 2016 ed è già stato utilizzato da decine di imprese anche dopo Vaia. Soprattutto si tratta di un fondo bilaterale, costituito da associazioni datoriali e organizzazioni sindacali: i 14 milioni a disposizione sono per la grandissima parte frutto dei versamenti di 54.000 lavoratrici e lavoratori del terziario e di 8.700 azien-

de del settore. Non sono soldi della Provincia. Anche per questo abbiamo chiesto di essere convocati all'incontro di lunedì (domani, ndr) visto che in prima battuta la giunta aveva coinvolto solo le imprese». Richiesta accolta. «Chiediamo alle aziende — concludono i sindacati — di usare il fondo per tutti i propri addetti, anche per gli stagionali senza licenziare nessuno».

Intanto ci si prepara anche alla riapertura delle scuole: domani tutti gli studenti rientreranno in classe. «Una decisione positiva, è necessario tornare alla normalità» sottolinea Paolo Pendenza, presidente della sezione trentina dell'Associazione nazionale presidi. Che tranquillizza: «Ora — spiega — serve la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti. Per quanto riguarda le scuole, si stanno mettendo in atto misure straordinarie di sanificazione e da domani ci saranno dispenser e igienizzanti. Le famiglie, dal canto loro, segnalino eventuali contatti con persone delle zone a rischio. Con tutte queste misure di prevenzione, non vedo alcun pericolo».

Ieri, infine, i vertici provinciali hanno partecipato alla videoconferenza con il premier Conte e i rappresentanti delle altre Regioni: nella riunione è stato confermato che il Trentino è tra le regioni non esposte al contagio. Sul fronte economico, si è concordato di valutare nei prossimi giorni le misure specifiche di sostegno alle imprese dei vari territori in tavoli dedicati.

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Venerdì, durante un incontro tra la Provincia e i tecnici, si è valutata l'applicazione del fondo di solidarietà per le categorie maggiormente colpite dalla diffusione del Coronavirus nel Nord Italia, come turismo e commercio

● Accertata la possibilità di attivare lo strumento, è stato fissato per domani un incontro con le categorie economiche coinvolte per declinare nel dettaglio le modalità di applicazione del fondo. L'Inps, nel frattempo, ha dato il via libera

● Si attendono comunque anche le mosse del governo sul fronte economico, ora concentrate nelle zone a rischio